ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

DIREZIONE AFFARI ECONOMICI E CENTRO STUDI

LEGGE FINANZIARIA 2007:

Le risorse per le infrastrutture

Le misure in grado di attivare domanda di attività edilizia

Le disposizioni di politica industriale

Legge n. 296/2006

3 gennaio 2007

Sommario

1. LA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA 2007 PER LE INFRASTRUTTURE 3

2. DISPOSIZIONI CONTENUTE NELL'ARTICOLATO .. 9

SIIQ - Società di investimento immobiliare quotate (co. 119-141) 9

Disposizioni riguardanti il patrimonio immobiliare pubblico 9

Valorizzazione e utilizzo di Immobili pubblici (co. 259)..... 9
Valorizzazione del patrimonio pubblico (co. 262) 10
Dismissione beni demanio militare (co. 263) .. 10
Dismissione immobili delle Ferrovie dello Stato in aree protette (Co. 265)..... 10
Dismissione immobili dello Stato all'estero (Co. 1311-1312) 10
Dismissione immobili del Ministero di Giustizia (Co. 1313) 11
Interventi di manutenzione straordinaria degli immobili pubblici all'estero (Co. 1314) 11

Disposizioni per gli enti territoriali.....11

Imposta di scopo per le opere pubbliche (co. 145-151)..... 11
Patto di stabilità interno per le Regioni (co. 655-675)..... 12
Patto di stabilità interno per gli Enti Locali (co. 676-693)..... 12

Misure di sostegno all'apparato produttivo..13

Agevolazione per i processi di fusione ed aggregazione di imprese (co. 242-249)..... 13
Investimenti in beni strumentali nelle aree svantaggiate (co. 271-279)..... 13
Investimenti in ricerca e innovazione (co. 280-284) 14
Zone franche urbane (co. 340-343)..... 14
Fondo per la competitività e lo sviluppo (co. 841-846)..... 15
Fondo finanza d'impresa (co. 847-854)..... 16
Aree sottoutilizzate (co. 863-866)..... 16
Emergenza ambientale di Porto Marghera e dei laghi di Mantova (co. 867)..... 17
Fondo investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica – FIRST (co. 870-874) 17
Interventi regionali nel commercio e nel turismo (co. 876)..... 17
Rafforzamento patrimoniale dei Confidi (Co. 882) 18

Razionalizzazione e riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni 18

Razionalizzazione degli acquisti della PA (co. 449-457)..... 18
Contributi pluriennali dello Stato (co. 511-512) 18

Interventi per il sistema scolastico per l'università e per la ricerca.....19

Edilizia scolastica (co. 625) 19
Abbattimento delle barriere architettoniche nelle scuole (co. 626) 19

Infrastrutture e trasporti 19

Edilizia sanitaria (co. 796 lett.n) 19
Salvaguardia di Venezia (co. 944)..... 20
Infrastrutture in Friuli Venezia Giulia (co. 521) 20
Interventi per Roma Capitale (co. 522) 20
Alta Velocità e rete tradizionale Ferrovie dello Stato (co. 964-976)..... 20
Legge Obiettivo (co. 977e segg.)..... 21
Infrastrutture della Guardia Costiera (co. 978) 23
Anas Lombardia (co. 979)..... 23
Pedemontana di Formia (co. 981)..... 23
Autonomia finanziaria Autorità Portuali (co. 982-991)..... 23
Hub portuali di interesse nazionale (co. 1003-1007) 24
Terremoto Molise (co. 1008)..... 24
Comuni della Val di Noto (co. 1009)..... 25
Ricostruzione del Belice (co. 1010) 25
Terremoto Umbria e Marche (co. 1012) 25
Alluvioni 2006 (co. 1014)..... 25
Alluvione 2006 Vibo Valentia (co. 1015) 25
Interventi urgenti nel Trasporto rapido di massa (co. 1016)..... 25
ANAS (co. 1018-1026)..... 25
Rete nazionale interporti (co. 1044)..... 27
Piano irriguo nazionale (co. 1058-1061) 27
Abusivismo (co. 1103-1104)..... 27
Salvaguardia dei beni culturali e paesaggistici (co. 1142) 27
Accademie (co. 1145)..... 27
Viabilità secondaria Sicilia e Calabria (co. 1152) 27
Opere viarie Veneto (co. 1153) 28
Edilizia residenziale pubblica (co. 1154) 28
Interventi per il sostegno del settore turistico (co. 1228-1229)..... 28
Edilizia delle forze armate (co. 1239) 28
Piano servizi socio-educativi (co. 1259) 28
Fondo per le non autosufficienze (Co. 1264)... 28
Istituto per il credito sportivo (co. 1294-1295) 29
Infrastrutture in Liguria (co. 1302) 29
Infrastrutture Guardia di Finanza (co. 1329)... 29
Infrastrutture Ministero Interno (co 1332)..... 29

1. LA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA 2007 PER LE INFRASTRUTTURE

Risorse per infrastrutture: +25,9% rispetto al 2006

Dall'analisi della manovra di finanza pubblica per il 2007 emerge un **aumento** complessivo delle risorse destinate a nuove infrastrutture **del 25,9 in termini reali rispetto al 2006.**

Nel calcolo delle risorse non è stato considerato il finanziamento relativo all'Alta Velocità, in quanto le modifiche introdotte al processo di finanziamento di tale importante programma di investimenti non consentono, al momento, di stimare con esattezza la massa finanziaria attivabile.

Tale risultato offre un parziale recupero del pesante taglio operato con la manovra finanziaria del 2006 (-23,8%), che, peraltro, si sommava a quelli disposti nelle due finanziarie precedenti (2005 e 2004), fino a raggiungere una riduzione del 43,6% nel triennio.

MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA PER L'ANNO 2007
Risorse per nuove infrastrutture (1)
milioni di euro

	2005	2006	2007
Risorse a legislazione vigente*	**4.472**	**3.648**	**3.648**
Consistenza dei capitoli secondo la Tabella F	**13.247**	**10.256**	**10.579**
Articolato**	**-**	**-**	**3.703**
Totale Manovra	**17.720**	**13.904**	**17.929**
Variazione in termini nominali	*- 10,6%*	*- 21,5%*	*+ 28,9%*
*Variazione in termini reali****	*- 13,9%*	*- 23,8%*	*+ 25,9%*

(1) Al netto dei finanziamenti per la rete ferroviaria Alta Velocità/Alta Capacità

** Nel 2007 le risorse a legislazione vigente si suppongono costanti rispetto al 2006*

*** Tra le risorse disposte con l'articolato del disegno di legge vengono ricompresi i 500 milioni di euro del soppresso Fondo centrale di garanzia per le autostrade e le ferrovie metropolitane, destinati alla prosecuzione degli interventi dell'Anas sulla Salerno-Reggio Calabria*

**** Deflatore del settore delle costruzioni: 3,9% per il 2005, 3,0% per il 2006, 2,4% per il 2007*

Elaborazione Ance su Legge Finanziaria 2007

In questa sede ci soffermeremo sulle disposizioni di finanziamento di programmi per nuove infrastrutture, attraverso i consueti metodi di analisi, in modo da consentire un confronto intertemporale.

Lo studio è stato realizzato confrontando le risorse iscritte nel bilancio dello Stato per il 2006 con quelle che, sulla base delle previsioni contenute nella Legge finanziaria in commento, saranno iscritte nel bilancio 2007.

Nel calcolo si è stimata l'invarianza dei capitoli di bilancio che non sono stati modificati dalla manovra finanziaria. Una volta completata l'analisi dei singoli capitoli del bilancio dello Stato destinati a nuovi investimenti infrastrutturali, il risultato conseguito potrà subire parziali modifiche.

Per il 2007 la Legge finanziaria dispone autorizzazioni di spesa per un **totale di 3.703 milioni di euro,** che nel triennio 2007-2009 raggiungono la **somma complessiva di 14.048.**

Legge Finanziaria 2007
Autorizzazioni di spesa disposte nell'articolato (1)

milioni di euro

Articolo 1, Comma	Provvedimento	2007	2008	2009	TOTALE
389	Abbattimento barriere architettoniche	5,0	-	-	**5,0**
626	Edilizia scolastica	50,0	100,0	100,0	**250,0**
890	Infrastrutture mobilità fiere	3,0	-	-	**-**
899	Ristrutturazione arsenali militari	20,0	-	-	**-**
944	Salvaguardia di Venezia	85,0	15,0	15,0	**115,0**
945	Viabilità triestina, tratto Gattinara-Padriciano	40,0	-	-	**40,0**
949	Roma Capitale	212,5	212,5	170,0	**595,0**
965	Linea ferroviaria Parma-La Spezia	24,0	24,0	-	**48,0**
974	Rete ferroviaria tradizionale	1.580,0	1.580,0	-	**3.160,0**
976	Rete ferroviaria Aosta-Chivasso	20,0	20,0	-	**40,0**
978	Infrastrutture Guardia Costiera	3,0	3,0	3,0	**9,0**
1003	Hub portuali di interesse nazionale	-	100,0	-	**100,0**
1008	Sisma Molise-Puglia	80,0	30,0	30,0	**140,0**
1009	Val di Noto	3,0	3,0	3,0	**9,0**
1010	Edilizia privata nel Belice	20,0	30,0	50,0	**100,0**
1012	Terremoto Umbria e Marche	52,0	55,0	55,0	**162,0**
1014	Alluvione Liguria, Veneto e Vibo Valentia 2006	10,0	10,0	10,0	**30,0**
1014	Eventi meteorologici Umbria 2005	40,0	35,0	-	**75,0**
1015	Alluvione Vibo Valentia 2006	8,0	-	-	**8,0**
1016	Trasporto rapido di massa	10,0	10,0	10,0	**30,0**
1025	Fondo di garanzia autostrade	500,0	-	-	**500,0**
1026	Finanziamenti Anas per investimenti (2)	-	1.560,0	1.560,0	**3.120,0**
1044	Rete nazionale interporti	-	30,0	-	**30,0**
1103	Abusivismo edilizio	3,0	3,0	3,0	**9,0**
1142	Emergenze beni culturali	79,0	87,0	-	**166,0**
1145	Ristrutturazione Accademie	10,0	-	-	**10,0**
1153	Opere viarie Veneto	10,0	-	-	**10,0**
1154	Edilizia residenziale pubblica sovvenzionata	-	30,0	30,0	**60,0**
1243	Alloggi Forze Armate	20,0	20,0	20,0	**60,0**
1259	Piano straordinario asili nido	100,0	100,0	100,0	**300,0**
1302	Infrastrutture in Liguria	13,0	21,0	21,0	**55,0**
1329	Guardia di Finanza	12,0	-	-	**12,0**
1332	Ministero dell'Interno	100,0	-	-	**100,0**
TOTALE		**3.113**	**4.079**	**2.180**	**9.348**

(1) Al netto dei finanziamenti per la rete ferroviaria Alta Velocità/Alta Capacità
(2) Per il 2007 il finanziamento all'Anas (1.120) è stato disposto in Tab. D della Legge Finanziaria (vedio oltre)

Elaborazione Ance su Legge Finanziaria 2007

All'incremento previsto per il 2007 contribuiscono autorizzazioni di spesa pari a 3.113 milioni di euro e contributi pluriennali di 200 milioni, in grado di attivare un livello di investimenti pari a 2.360 milioni di euro.

Per tale metodo di finanziamento si può stimare un utilizzo quadriennale della massa complessiva attivabile, giungendo a determinare un utilizzo reale, per il 2007, pari a 590 milioni di euro.

Legge Finanziaria 2007
Contributi quindicennali autorizzati nell'articolato (1)

milioni di euro

Articolo 1, Comma	Provvedimento	2007	Invest. Compless. (1)	2008	Invest. Compless. (1)	2009	Invest. Compless. (1)	TOTALE	Invest. attivabile nel 2007 (2)
975	Rete ferroviaria tradizionale	100,0	1.170,0	-	-	-	-	1.170,0	292,5
977	Legge Obiettivo	47,0	550,0	55,5	650,0	45,5	530,0	1.730,0	137,5
977	Infrastrutture Capitanerie di porto	5,0	60,0	-	-	-	-	60,0	15,0
979	Pedemontana Lombarda	10,0	120,0	30,0	350,0	40,0	470,0	940,0	30,0
979	Metropolitana di Milano M4	3,0	40,0	6,0	70,0	6,0	70,0	180,0	10,0
991	Grandi infrastrutture portuali	10,0	120,0	-	-	-	-	120,0	30,0
994	Grandi infrastrutture portuali	15,0	180,0	-	-	-	-	180,0	45,0
1013	Terremoto Basilicata e Campania	3,5	40,0	3,5	40,0	3,5	40,0	120,0	10,0
1014	Alluvione Marche 2006	1,5	20,0	-	-	-	-	20,0	5,0
1045	Opere infrastrutturali in Veneto	5,0	60,0	5,0	60,0	5,0	60,0	180,0	15,0
	TOTALE	200	2.360,0	100	1.170,0	100	1.170,0	4.700,0	590,0

(1) Al netto dei finanziamenti per la rete ferroviaria Alta Velocità/Alta Capacità
(2) Prima parte di un utilizzo in quattro anni delle risorse attivabili con i contributi pluriennali, in ipotesi di utilizzo lineare delle somme attivate.

Elaborazione Ance su Legge Finanziaria 2007

LEGGE FINANZIARIA 2007: QUADRO RIASSUNTIVO DELLE RISORSE AUTORIZZATE PER IL 2007
milioni di euro

Autorizzazioni di spesa	3.113
Investimenti attivabili nel 2007 per contributi quindicennali	590
TOTALE	**3.703**

Elaborazione Ance su Legge Finanziaria 2007

L'Anas

Tra le autorizzazioni di spesa disposte dalla Legge finanziaria per il 2007 si evidenziano l'apporto al capitale sociale dell'Anas, pari a 1.120 milioni di euro nel 2007, e a 1.560 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009, per complessivi 4.240 milioni di euro nel triennio.

A tali risorse l'Anas potrà sommare quelle giacenti sul Fondo centrale di garanzia per le autostrade e ferrovie metropolitane, che presenta 500 milioni di euro di disponibilità e 1.873 milioni di crediti nei confronti dei concessionari autostradali. Tali risorse saranno utilizzate dall'Anas per il proseguimento degli interventi sull'Autostrada Salerno-Reggio Calabria, già approvati dal Cipe.

Inoltre, all'Anas saranno dovuti i proventi derivanti dal sovrapprezzo sui pedaggi autostradali, autorizzati dalla stessa finanziaria.

Gli investimenti ferroviari

Come detto, nella presente analisi non vengono considerati i finanziamenti destinati al programma dell'Alta Velocità, in quanto, per modalità di finanziamento e di impiego si differenzia dagli altri programmi di spesa.

Per gli investimenti sulla rete ferroviaria tradizionale è autorizzata la spesa di 1.600 miliardi di euro per ciascuno degli anni 2007 e 2008.

Di tali risorse almeno il 50% dovranno essere destinate ad investimenti sulla rete regionale e locale.

Inoltre, a valere sul finanziamento descritto, 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007 e 2008 sono destinati all'ammodernamento della tratta ferroviaria Aosta-Chivasso.

Altri finanziamenti sono previsti per la linea Parma-La Spezia (24 milioni di euro per il 2007 e altrettanti per il 2008).

Ancora, ulteriori finanziamenti a vantaggio della rete tradizionale si sono resi disponibili da una diversa destinazione della risorse destinante dalla Legge finanziaria dello scorso anno all'Alta Velocità.

Il comma 975 prevede, infatti, che il contributo quindicennale di 100 milioni di euro a decorrere dal 2007, finanzi interventi sulla rete ferroviaria ordinaria.

Infine, ulteriori risorse saranno disponibili a seguito dell'introduzione di sovrapprezzi sui pedaggi sulle reti stradali e autostradali, destinati a specifiche tratte della rete ferroviaria.

La Legge Obiettivo

Con riferimento alle opere strategiche della Legge Obiettivo, è previsto un contributo quindicennale di 100 milioni di euro a decorrere da ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009.

La norma prevede specifiche destinazioni delle risorse autorizzate.

Infatti, a valere sui fondi previsti per la Legge Obiettivo, è previsto il finanziamento di:

- infrastrutture delle Capitanerie di porto (5 milioni di euro dal 2007);
- Pedemontana Lombarda (10, 30 e 40 milioni di euro a decorrere rispettivamente dal 2007, 2008 e 2009);

- linea M4 della metropolitana di Milano (3, 6 e 6 milioni di euro a decorrere rispettivamente dal 2007, 2008 e 2009)
- grandi infrastrutture portuali (due contributi quindicennali di 10 a 15 milioni di euro, entrambi a decorrere dal 2007);
- terremoto Basilicata e Campania (3,5 milioni a decorrere dal 2007,2008 e 2009);
- alluvione Marche 2006 (1,5 milioni dal 2007);
- opere infrastrutturali in Veneto (5 milioni a decorrere dal 2007, 2008 e 2009)

Il fondo TFR

Sul risultato complessivo, tuttavia, pesa il rischio legato all'effettiva operatività del Fondo istituito presso l'INPS con le risorse accantonate per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto.

Infatti, tali risorse, in gran parte destinate al finanziamento di interventi infrastrutturali, potranno essere effettivamente utilizzate solo in seguito alla valutazione positiva di questo nuovo strumento contabile da parte delle Autorità statistiche comunitarie.

Interventi infrastrutturali finanziati con le risorse del Fondo TFR (1)

(Articolo 1, comma 758)

milioni di euro

comma	intervento	2007	2008	2009
974	Rifinanziamento rete tradizionale F.S.	1.600,0	1.200,0	-
1026	ANAS - Nuovi investimenti	-	1.500,0	1.500,0
Tab. D	Edilizia sanitaria pubblica	-	-	1,0
Tab. D	Apporto al capitale sociale dell'Anas	1.120,0	-	-
Tab. D	Fondo aree sottoutilizzate	-	25,0	
Tab. D	Edilizia penitenziaria e giudiziaria	100,0	100,0	100,0
Tab. D	Difesa del suolo	200,0	265,0	265,0
Tab. D	Bonifica siti inquinati	65,0	100,0	100,0
Tab. D	Autostrada A1: Variante di valico	8,0	-	-
Tab. D	Autostrada A6: Torino-Savona	8,0	-	-
Tab. D	Potenziamento tratte autostradali	30,8	-	-
Tab. D	Edilizia universitaria	10,0	10,0	-
Totale		**3.141,8**	**3.200,0**	**1.966,0**

(1) Al netto dei finanziamenti per la rete ferroviaria Alta Velocità/Alta Capacità (400, 900 e 1.600 milioni, rispettivamente per il 2007. 2008 e 2009)

Elaborazione Ance su Legge Finanziaria 2007

Occorrerà, quindi, vigilare con attenzione sull'effettiva riuscita di tale metodo di finanziamento, che riguarda la quasi totalità delle nuove risorse destinate all'adeguamento infrastrutturale del Paese.

A questo proposito occorre registrare l'impegno del Governo a garantire comunque la copertura degli interventi, anche nel caso in cui il gettito derivante dall'operazione sul TFR risultasse inferiore ale esigenze.

Il patto di stabilità interno

Inoltre, è opportuno compiere una valutazione più approfondita sugli effetti delle norme di contenimento delle spese delle amministrazioni locali, per le quali il tetto alle spese sostenute è stato sostituito da interventi di contenimento dei saldi.

A fronte di tale inasprimento verso gli Enti locali il Governo ha offerto una maggiorazione dell'addizionale IRPEF locale e, con particolare riguardo alle opere infrastrutturali, tasse di scopo, finalizzate ad opere pubbliche per il rinnovamento urbano.

Alcune incertezze derivano dalla riforma del patto di stabilità, soprattutto in seguito all'inclusione, nel calcolo della manovra degli enti locali, delle spese relative a finanziamenti UE e alla legge obiettivo.

Il limite all'utilizzo dei contributi pluriennali

Incertezze, infine, derivano anche dalla modifica all'utilizzo dei contributi pluriennali per investimenti pubblici.

La norma, al fine di evitare effetti peggiorativi sul fabbisogno e sull'indebitamento netto derivanti dalla prassi adottata dal beneficiario di attualizzare il contributo nell'anno dell'autorizzazione, prevede la costituzione di un apposito fondo di 520 milioni di euro entro il quale potranno essere richieste le anticipazioni.

Appare necessario, per evitare interruzioni finanziarie, garantire a tale fondo una consistenza in linea con i profili di spesa necessari.

Nel seguito della trattazione vengono illustrati gli articoli della Legge finanziaria 2007 in grado di attivare domanda di attività edilizia.

2. DISPOSIZIONI CONTENUTE NELL'ARTICOLATO

SIIQ - Società di investimento immobiliare quotate (co. 119-141)

La finanziaria 2007 introduce nell'ordinamento italiano le Società di Investimento Immobiliare Quotate (SIIQ), soggetti già presenti in Francia (SIIC) e negli Stati Uniti (REITs), mentre è imminente la loro introduzione nel Regno Unito, in Spagna ed in Germania.

Si tratta di società immobiliari che svolgono in prevalenza l'attività di locazione immobiliare (l'80% dell'attivo patrimoniale dovrà essere investito in immobili o diritti reali immobiliari e l'80% dei ricavi dovrà provenire dall'attività di locazione), con l'obbligo di quotarsi in borsa.

Un altro requisito da soddisfare riguarda la distribuzione dell'85% almeno degli utili derivanti dall'attività di locazione.

Il regime fiscale a cui saranno soggette le SIIQ prevede l'esenzione dall'Ires ed dall'Irap per i redditi provenienti dagli immobili locati, mentre i proventi distribuiti agli azionisti sotto forma di dividendi saranno assoggettati all'imposta sostitutiva del 20% (per le società questo prelievo alla fonte varrà a titolo di acconto).

Gli utili non distribuiti e quelli provenienti da attività diverse dalla locazione saranno assoggettati a tassazione normale. Dall'imposta sostitutiva saranno esenti i fondi previdenziali e gli organismi di investimento collettivo.

Come è successo in Francia, anche in Italia è prevista una "exit tax", ovvero una tassa una tantum che le società immobiliari dovranno pagare per passare dal vecchio regime tributario a quello nuovo.

La Finanziaria stabilisce un'imposta sostitutiva del 20% che si applica alle plusvalenze derivanti dalla differenza tra il "valore normale" (il valore di mercato dell'immobile) ed il "costo fiscale riconosciuto" (valore storico di acquisto) prima dell'ingresso nel nuovo regime speciale per gli immobili in proprietà destinati alla locazione.

Disposizioni riguardanti il patrimonio immobiliare pubblico

Valorizzazione e utilizzo di Immobili pubblici (co. 259)

Con una modifica alla legge 410 del 2001, viene innalzato da 19 a 50 anni il periodo massimo della concessione a privati di beni immobili appartenenti al demanio dello Stato, per i quali saranno convocate conferenze di servizi o promossi accordi di programma.

Gli inventi riguarderanno recupero, restauro, ristrutturazione, anche prevedendo nuove destinazioni d'uso, per svolgere attività economiche o di servizio ai cittadini.

Le concessioni devono essere assegnate con procedure di evidenza pubblica, ed il periodo della concessione sarà commisurato al raggiungimento dell'equilibrio del piano economico-finanziario

dell'investimento.
Sarà l'Agenzia del demanio a predisporre i bandi che dovranno prevedere i criteri di assegnazione e le condizioni delle concessioni.
Il processo di valorizzazione potrà anche essere realizzato tramite accordi di programma o conferenze di servizi, convocati su proposta del Ministro dell'economia.
L'innalzamento del periodo di concessione dei beni demaniali può avere un effetto espansivo su numerosi interventi di rinnovamento urbano, grazie all'ampliamento del periodo utile per poter rientrare dei cospicui investimenti necessari ad operazione di grande complessità.

Valorizzazione del patrimonio pubblico (co. 262)

L'Agenzia del demanio, d'intesa con gli enti territoriali interessati, può individuare un insieme di beni immobili pubblici sui quali attivare un intervento unitario di valorizzazione che sia coerente con gli indirizzi di sviluppo territoriale dell'area di riferimento. Sarà data la precedenza ad interventi attuati mediante la concessione o la locazione.

Per l'attuazione di tale obiettivo la Legge finanziaria ha previsto che l'Agenzia del demanio utilizzi i fondi a disposizione per l'acquisto dei beni immobili, per la manutenzione, la ristrutturazione, il risanamento e la valorizzazione del demanio e del patrimonio immobiliare statale, nonché di quello confiscato alla criminalità organizzata.

Dismissione beni demanio militare (co. 263)

Il Ministro della difesa assume il compito di individuare i beni da dismettere e trasferirà tali immobili all'Agenzia del demanio affinché siano inseriti nei programmi di dismissione e valorizzazione.

Nel caso in cui uno o più Enti locali fossero interessati a partecipare a queste dismissioni, l'Agenzia del demanio procederà stipulando degli appositi Accordi di programma con i soggetti interessati.

La norma prevede che nel 2007 e nel 2008 il valore complessivo degli immobili da trasferire sia pari a **4 miliardi di euro**, 1 miliardo entro giugno 2007, 1 miliardo entro il dicembre dello stesso anno, e 2 miliardi nel 2008.

Dismissione immobili delle Ferrovie dello Stato in aree protette (Co. 265)

Alle Ferrovie dello Stato ed alle società del gruppo è concessa la facoltà di dismettere gli immobili non più strumentali ubicati in aree protette soggette a vincolo paesaggistico. Agli Enti locali ed ai soggetti gestori delle aree protette è riconosciuto un diritto di prelazione. Il valore di vendita di questi immobili deve, comunque, tener conto dei vincoli di destinazione urbanistica.

Dismissione immobili dello Stato all'estero (Co. 1311-1312)

Entro il 30 luglio 2007 il Ministero degli affari esteri, in collaborazione con l'Agenzia del demanio, dovrà compiere una ricognizione e una stima del patrimonio immobiliare dello Stato ubicato all'estero e individuare gli immobili da dismettere.

L'elenco di tali cespiti sarà pubblicato in un apposito decreto del Ministero degli affari esteri.

Dismissione immobili del Ministero di Giustizia (Co. 1313)

Entro il 31 gennaio 2007, il Ministero di giustizia, insieme all'Agenzia del demanio, dovrà individuare gli immobili che possono essere dimessi.
Gli immobili che potranno essere, invece, oggetto di permuta con gli Enti locali saranno inclusi in un apposito decreto che l'Agenzia del demanio deve emettere entro il prossimo 31 gennaio.

Interventi di manutenzione straordinaria degli immobili pubblici all'estero (Co. 1314)

Per finanziare la ristrutturazione, il restauro e la manutenzione straordinaria degli immobili pubblici ubicati all'estero sarà investito il 30% dei proventi derivanti dalla dismissione degli immobili del Ministero di giustizia di cui al comma 1313.

Le risorse per questi interventi saranno rese disponibili con un apposito decreto del Ministro dell'economia, dopo che questi avrà verificato che queste spese sono compatibili con il patto di stabilità e crescita sottoscritto in sede europea.

Disposizioni per gli enti territoriali

Imposta di scopo per le opere pubbliche (co. 145-151)

Dal 1° gennaio 2007, viene riconosciuta ai comuni la facoltà di deliberare un'imposta di scopo destinata alla parziale copertura delle spese per la realizzazione di opere pubbliche (sino ad un massimo del 30% della spesa dell'opera da realizzare).

L'imposta può essere istituita per:

a) Opere per il trasporto pubblico urbano;
b) Opere viarie (nuove);
c) Arredo urbano significativo e di decoro dei luoghi;
d) Risistemazione di parchi e giardini;
e) Parcheggi pubblici;
f) Opere di restauro;
g) Opere conservazione dei beni artistici ed architettonici;
h) Realizzazione di nuovi spazi per eventi e attività culturali;
i) Edilizia scolastica.

L'imposta sarà dovuta per un massimo di 5 anni, applicando alla base imponibile ICI un'aliquota non superiore allo 0,5 per mille.

Il gettito dell'imposta non può superare il 30% del costo dell'opera e in caso di mancato avvio dell'opera nei 2 anni successivi alla data prevista dal progetto, viene riconosciuta ai contribuenti (soggetti passivi ICI) la possibilità di chiedere il rimborso.

Per la tassa di scopo valgono le stesse agevolazioni previste per l'ICI. Di conseguenza, sono esclusi dal pagamento di tale tassa i soggetti che già godono di esenzioni o di riduzioni ai fini del versamento dell'imposta comunale sugli immobili sulla prima casa. E' prevista l'esclusione anche per i soggetti con reddito inferiore a 20.000 euro.

Patto di stabilità interno per le Regioni (co. 655-675)

La manovra per il 2007 prevede l'avvio di una sperimentazione con alcune regioni che saranno individuate dalla Conferenza Stato-Regioni per la revisione del Patto di stabilità interno.

Nelle intenzioni del Governo, infatti, i vincoli sulla spesa locale dovrebbero essere sostituiti da vincoli sui saldi finanziari. Per la definizione puntuale delle norme di funzionamento di tale sperimentazione bisognerà attendere un decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-Regioni.

In attesa dei risultati della sperimentazione, la Legge finanziaria per il 2007 introduce una modifica ai parametri di riferimento per le spese relative al triennio 2007-2009.

Secondo tali modifiche, le spese finali[1] , per l'anno 2007, dovranno essere inferiori dell'1,8 % rispetto a quelle sostenute nel 2005 e, per gli anni 2008 e 2009, non potranno essere superiori alle spese finali dell'anno precedente aumentate rispettivamente del 2,5% e del 2,4%.

REGIONI
Spese finali

Anno	*Riferimento*
2007	2005 -1,8%
2008	2007+2,5%
2009	2008+2,4%

Le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e Bolzano devono concordare con il ministero dell'Economia, entro il 31 marzo di ogni anno, il livello di spese correnti e di spese in conto capitale in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica. In mancanza di accordo si applicano le disposizioni per le Regioni a statuto ordinario

Patto di stabilità interno per gli Enti Locali (co. 676-693)

Per quanto riguarda il Patto di stabilità delle province e dei comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti, la manovra per il 2007 prende come riferimento il miglioramento del saldo finanziario.

Si tratta di una modifica sostanziale rispetto al passato, in quanto viene abbandonato il riferimento alle spese sostenute negli anni precedenti, per prendere in considerazione il risultato della gestione finanziaria degli enti locali.

Attraverso un complesso meccanismo di calcolo[2] si arriva a quantificare l'entità della manovra finanziaria che ciascun ente locale dovrà adottare, per garantire il rispetto del patto, negli anni 2007,

[1] *Le spese finali sono date dalla somma delle spese correnti e in conto capitale al netto delle spese per la sanità e quelle per la concessione di crediti.*

[2] *A titolo d'esempio, per il 2007, la quantificazione della manovra finanziaria che dovrà essere attuata da un Comune con popolazione maggiore di 5.000 abitanti, viene ottenuta calcolando la media triennale 2003/2005 del saldo di cassa (se negativo) ed applicando al valore risultante un coefficiente di riduzione pari a 0,33; in aggiunta, si calcola la media della spesa corrente del triennio 2003/2005 e a tale valore si applica il coefficiente di riduzione di 0,029. La somma di questi due valori rappresenta il miglioramento del saldo di cassa e di competenza che ogni singolo ente dovrà realizzare nel 2007. Coefficienti diversi valgono per le Province. E' prevista, comunque, una clausola di salvaguardia, che pone un tetto massimo (8% delle spese finali) all'entità della manovra annuale.*

2008 e 2009.

Nel calcolo dei saldi finanziari non sono considerate le spese destinate all'attivazione di nuove sedi di uffici giudiziari.

Sono escluse, inoltre, le entrate in conto capitale, riscosse nel triennio 2003 – 2005, derivanti dalla dismissione del patrimonio immobiliare e mobiliare destinate, all'estinzione anticipata dei prestiti.

Durante i lavori parlamentari è stata eliminata la possibilità di escludere le spese in conto capitale per l'attuazione della Legge Obiettivo dal calcolo della manovra.

Tale modifica recherà notevoli problemi a quegli Enti locali interessati dall'attuazione di opere di grande dimensione finanziaria, come quelle della Legge Obiettivo, che proprio per la loro straordinarietà appaiono inadatte ad essere considerate alla stregua di abituali spese in conto capitale.

Misure di sostegno all'apparato produttivo

Agevolazione per i processi di fusione ed aggregazione di imprese (co. 242-249)

Nel biennio 2007-2008 sono previsti particolari agevolazioni fiscali per le operazioni di fusione ed aggregazione tra imprese.

L'agevolazione prevede il riconoscimento di uno sconto sui valori dell'avviamento e sul disavanzo da concambio[3] per le imprese che nascono da operazioni di fusioni e scissioni di due o più società, nei limiti di 5 milioni di Euro. Analogo sgravio è previsto per le operazioni di conferimento d'azienda.

Per accedere a queste agevolazioni, le società protagoniste di queste operazioni devono esistere da almeno due anni e non devono far parte dello stesso gruppo, avere rapporti di partecipazione oppure essere controllate dallo stesso soggetto, anche indirettamente.

Investimenti in beni strumentali nelle aree svantaggiate (co. 271-279)

E' attribuito un credito d'imposta alle imprese che effettuano l'acquisizione di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive ubicate nelle aree delle Regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Basilicata, Sardegna, Abruzzo e Molise, ammissibili alle deroghe previste dall'art.87, par.3 lett. a) e c) del trattato CE.

La norma è valida a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2006 e fino alla chiusura del periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2013.

Il credito d'imposta è riconosciuto nella misura massima consentita dalle regole per gli aiuti di Stato per il periodo 2007-2013 e non è cumulabile con il sostegno *de minimis* e altri aiuti di stato.

Sono, tra gli altri, agevolabili macchinari, impianti ed attrezzature

[3] *Avanzo / disavanzo da concambio: differenza (positiva o negativa) tra il Patrimonio netto della incorporata e l'aumento di capitale deliberato dalla incorporante necessario a distribuire le azioni di quest'ultima ai nuovi soci.*

varie, classificabili nell'attivo dello stato patrimoniale.

Il credito d'imposta è commisurato alla quota del costo complessivo dei beni eccedente gli ammortamenti dedotti nel periodo d'imposta, relativi alle medesime categorie dei beni d'investimento della stessa struttura produttiva.

Se i beni oggetto dell'agevolazione nono entrano in funzione entro il secondo periodo d'imposta successivo alla loro acquisizione, il credito è rideterminata escludendo degli investimenti agevolati il costo dei beni non entrati in funzione.

L'efficacia di tale strumento è subordinata all'autorizzazione della Commissione europea.

Investimenti in ricerca e innovazione (co. 280-284)

E' riconosciuto alle imprese un credito d'imposta nella misura del 10 % dei costi sostenuti per attività di ricerca industriale e di sviluppo precompetitivo.

Il credito è usufruibile a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2006 e fino alla chiusura per periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2009.

La misura del 10% è elevata al 15% qualora i costi di ricerca e sviluppo siano riferiti a contratti stipulati con università ed enti pubblici di ricerca.

Ai fini della determinazione del credito d'imposta i costi non possono superare l'importo di 15 milioni di euro per ciascun periodo d'imposta.

Con decreto del Ministro dello sviluppo economico saranno individuati ulteriori adempimenti per l'attuazione di questa norma.

Zone franche urbane (co. 340-343)

La norma istituisce un Fondo, con una dotazione complessiva di 100 milioni di euro (50 milioni per ciascuno degli anni 2008 e 2009), destinato al cofinanziamento di programmi regionali da attivarsi nelle cd. "zone franche urbane" ossia in aree del Mezzogiorno caratterizzate da un diffuso degrado sociale.

I programmi regionali dovranno infatti favorire lo sviluppo economico anche tramite interventi di recupero urbano dei quartieri più degradati. Spetta al Cipe, sentite le regioni interessate, definire i criteri per l'allocazione delle risorse e la perimetrazione delle zone franche sulla base di parametri socio-economici.

Il testo della legge identifica, quale zona franca urbana, il centro storico di Napoli.

Le risorse saranno assegnate sulla base della disciplina comunitaria in materia di aiuti a finalità regionale per il periodo 2007-2013 e quindi si raccorderanno con i fondi europei per quanto riguarda in particolare quelli riferiti al sostegno della nuove piccole imprese.

In particolare, per le regioni Obiettivo 1 l'aiuto massimo concedibile non potrà superare i 2 milioni di euro, mentre per quelle Obiettivo 2 l'agevolazione non potrà andare oltre 1 milione di euro.

Il monitoraggio degli interventi cofinanziati e la verifica della loro efficacia spetterà al Nucleo di Valutazione e Verifica del Ministero dello Sviluppo Economico che redigerà una relazione annuale da presentare al CIPE.

Questo nuovo fondo per le zone franche urbane si inquadra nella nuova filosofia della politica strutturale comunitaria 2007-2013, in cui gli interventi di natura regionale devono necessariamente essere coerenti con quelli compiuti a livello nazionale.

Al di là quindi della dotazione finanziaria del fondo, un maggior coordinamento nella politica di investimento tra i vari livelli delle Amministrazioni pubbliche deve essere accolto con favore, in considerazione anche degli effetti prodotti dalla riforma del titolo V della Costituzione.

Fondo per la competitività e lo sviluppo (co. 841-846)

Presso il Ministero dello sviluppo economico, al fine di perseguire la maggiore efficacia delle misure di sostegno all'innovazione industriale, è istituito il Fondo per la competitività e lo sviluppo nel quale confluiscono le risorse già assegnate al Fondo di cui al co.3 art.60 della L.289/2002, e quelle del Fondo unico incentivi alle imprese (art.52 L.448/1998).

Il Fondo è alimentato inoltre dal FAS (Fondo Aree Sottoutilizzate) per quanto riguarda interventi da realizzare in tali aree.

Al Fondo viene conferita, inoltre, la somma di 300 milioni di euro per il 2007, di 360 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009.

A partire dal 2009 le risorse per il Fondo saranno stanziate con legge finanziaria.

Il Ministero dello sviluppo economico, con successivo decreto, individua la quota di risorse per il finanziamento di progetti di innovazione industriale individuati nell'ambito delle aree tecnologiche:

- dell'efficienza energetica
- della mobilità sostenibile
- delle nuove tecnologie della vita
- delle nuove tecnologie per il made in Italy
- delle tecnologie innovative per i beni e le attività culturali.

Per l'individuazione dei contenuti di ciascun progetto il Ministro dello sviluppo economico nomina un responsabile di progetto, scelto tra soggetti in possesso di comprovati requisiti di capacità ed esperienza, che provvederà alla definizione delle modalità e criteri per l'individuazione degli enti e delle imprese da coinvolgere nel progetto.

Il Ministro adotta il progetto sulla base delle proposte del responsabile e ne definisce le modalità attuative. I progetti possono essere oggetto di cofinanziamento da parte di altre Amministrazioni statali e regionali.

Fondo finanza d'impresa (co. 847-854)

Il Fondo per la finanza d'impresa rappresenta un nuovo strumento finanziario che andrà a sostituire 4 fondi: i Fondi di garanzia previsti dalla legge 266/1997, il Fondo rotativo nazionale per gli interventi nel capitale di rischio gestito da Sviluppo Italia, il Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica ed il Fondo per PMI innovative.

Il fondo potrà contare, oltre alle risorse che convergeranno dai fondi che andrà a sostituire, anche su 50 milioni di euro per il 2007, 100 milioni per il 2008 e 150 per il 2009.

Scopo del fondo sarà quello di concedere garanzie sui finanziamenti erogati a favore delle imprese private, oppure, di partecipare al loro capitale di rischio.

Per raggiungere i suoi obiettivi, il Fondo potrà agire anche tramite banche o società finanziarie e potrà partecipare ad operazioni di finanza strutturata.

Le modalità di finanziamento del Fondo sono demandate ad un decreto del Ministero dello Sviluppo Economico che conterrà i criteri per la realizzazione degli interventi, le priorità e le condizioni per l'alienazione delle partecipazioni.

Alcune priorità del Fondo sono già state individuate dalla Finanziaria. Gli investimenti delle imprese del settore high-tech, le operazioni di rafforzamento patrimoniale delle PMI localizzate nelle regioni Ob. 1 e 2 dei Fondi Strutturali, ed i programmi di sviluppo delle piccole e medie imprese su tutto il territorio nazionale usufruiranno di una corsia preferenziale.

Questo nuovo Fondo può costituire un valido strumento per il finanziamento di imprese, soprattutto nella fase di start up e di espansione.

La bontà dello strumento, però, potrà essere valutata solo quando saranno chiarite le regole di funzionamento. Potrebbero, infatti, crearsi sul mercato casi di distorsione della concorrenza tra imprese che hanno potuto godere dell'intervento del fondo e quelle che invece ne sono rimaste escluse.

Aree sottoutilizzate (co. 863-866)

La manovra di finanza pubblica per il 2007 prevede un incremento del Fondo per le Aree sottoutilizzate di **64.379 milioni di euro fino al 2015** (100 milioni per ciascuno degli anni 2007 e 2008, 5.000 per il 2009 e 59.179 entro il 2015).

Almeno il 30% di tali risorse dovranno essere destinate al finanziamento di infrastrutture e servizi di trasporto di rilievo strategico nelle regioni meridionali.

Lo stanziamento verrà ripartito per il periodo 2007-2015 e dovrà essere utilizzato per la realizzazione degli interventi inclusi nella programmazione 2007-2013 in linea con il Quadro strategico nazionale.

Tali risorse sono interamente impegnabili fin dal primo anno di iscrizione in bilancio, quindi dal 2007. Le somme inutilizzate saranno

mantenute, quali residui fino alla chiusura dell'esercizio 2013.

Al fine di garantire il coordinamento programmatico e per favorire un uso ottimale delle risorse, viene istituita, presso il Ministero dello sviluppo economico, una cabina di regia specifica per gli interventi nel settore delle infrastrutture e dei trasporti, composta dai rappresentanti delle regioni del Mezzogiorno e dei ministeri competenti.

L'imponente dotazione di risorse che la Legge finanziaria prevede per le aree sottoutilizzate si inquadra nella più ampia programmazione delle risorse aggiuntive per la convergenza delle zone in ritardo di sviluppo, di cui sono parte integrante i Fondi Strutturali 2007-2013.

Nell'ambito di questa programmazione unitaria (del FAS e dei Fondi strutturali) è evidente il tentativo del Governo di creare un maggior coordinamento tra Amministrazioni centrali e Regionali per l'attuazione dei programmi di investimento.

Emergenza ambientale di Porto Marghera e dei laghi di Mantova (co. 867)

Per gli interventi relativi all'emergenza ambientale dei canali lagunari tra Venezia e il polo chimico di Porto Marghera e di quello dei laghi di Mantova è autorizzata la spesa di 52 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2007 al 2009 e di 53 milioni per il 2010, per complessivi 209 milioni nel quadriennio.

Fondo investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica – FIRST (co. 870-874)

E' istituito nello stato di previsione del Ministero dell'Università e della Ricerca il Fondo per gli Investimenti nella Ricerca Scientifica e Tecnologica (FIRST) per garantire la massima efficacia degli interventi nel settore della ricerca.

Al Fondo confluiscono le risorse annuali per i progetti di ricerca di interesse nazionale delle Università, nonché le risorse del Fondo Agevolazioni per la Ricerca, art.5 d.lgs297/1999, del Fondo per gli investimenti alla ricerca, art.104 L.388/2000, e le risorse, di competenza del ministero dell'università e della ricerca, del Fondo aree sottoutilizzate.

E' autorizzata la spesa pari a 300 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e di 369 milioni di euro per l'anno 2009. Il Ministro dell'università e della ricerca definisce con regolamento i criteri di accesso e le modalità di utilizzo del Fondo.

Interventi regionali nel commercio e nel turismo (co. 876)

Per l'accesso al Fondo istituito dall'art.16 della L. 266/1997 per il cofinanziamento dei programmi regionali nei settori del commercio e turismo, le Regioni hanno il compito di individuare i soggetti beneficiari, le tipologie di intervento, le spese ammissibili e le soglie minime e massime di investimento.

Le risorse del Fondo sono integrate di 30 milioni di euro per l'anno 2007, 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009. Il Cipe, su proposta del Ministro per lo sviluppo economico, definisce le modalità per una semplificazione dei criteri di riparto e di gestione del cofinanziamento nazionale dei progetti strategici.

Rafforzamento patrimoniale dei Confidi (Co. 882)

Per aumentare la patrimonializzazione dei Confidi, anche in vista dell'entrata in vigore dell'Accordo di Basilea 2, i fondi di garanzia interconsortile potranno essere utilizzati dai confidi soci per operazioni di riorganizzazione, integrazione e sviluppo operativo, nonché per adempiere agli obblighi previsti per quei consorzi che volessero trasformarsi in intermediari finanziari vigilati.

Razionalizzazione e riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni

Razionalizzazione degli acquisti della PA (co. 449-457)

Rimane confermato il sistema di acquisti centralizzato per beni e servizi, fondato sull'utilizzo delle convenzioni-quadro, obbligatorio per le amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, ad esclusione degli istituti e scuole di ogni ordine e grado, delle istituzioni educative e universitarie.

Il sistema non sembra comprendere, come è stato fino ad oggi, i lavori edili.

Le tipologie di beni e servizi assoggettabili a tale disciplina sono individuate, con decreto del Ministro dell'economia, entro il mese di gennaio di ogni anno.

Ai fini del contenimento e della razionalizzazione della spesa per l'acquisto di beni e servizi, le Regioni possono costituire centrali di acquisto anche unitamente ad altre Regioni, in favore delle amministrazioni ed enti regionali, degli enti locali, degli enti del servizio sanitario nazionale e delle altre pubbliche amministrazioni aventi sede nel medesimo territorio.

Contributi pluriennali dello Stato (co. 511-512)

La Legge finanziaria 2007 prevede un'importante innovazione all'utilizzo dei contributi pluriennali per investimenti pubblici.

Fino ad oggi i contributi pluriennali e i limiti di impegno autorizzati dallo Stato per specifiche finalità infrastrutturali venivano utilizzati dai soggetti beneficiari in modo tale da ottenere, attraverso l'attualizzazione finanziaria, il corrispondente montante.

Questa procedura di finanziamento produce effetti sul fabbisogno e sull'indebitamento netto, dal momento che l'Unione Europea imputa l'intero ammontare attualizzato nell'anno dell'operazione, e non considera la sola quota annuale del contributo (a legislazione vigente).

Per evitare l'insorgere di tali effetti peggiorativi, si prevede la costituzione di un apposito Fondo, presso il Ministero dell'economia, con una dotazione di **520 milioni di euro per il 2007**, entro i cui limiti il Ministero dell'economia potrà concedere l'autorizzazione all'attualizzazione dei contributi concessi.

Il Fondo, quindi, rappresenta un tetto massimo ai finanziamenti che i beneficiari dei contributi pluriennali potranno richiedere agli istituti di credito, a valere su tali contributi.

In alternativa all'attualizzazione dei contributi, resta la possibilità, per i soggetti beneficiari, di ricorrere al sistema bancario, non offrendo,

però, i contributi pluriennali in garanzia. In questo caso i contributi provenienti dallo Stato potranno essere utilizzati come co-finanziamento delle rate di rimborso.

Tale possibilità presenta, però, non poche difficoltà attuative, per le difficoltà di prestare garanzie adeguate agli ingenti finanziamenti richiesti.

Sarà necessario valutare se la dotazione del Fondo sia sufficiente alla richiesta di finanziamento dei soggetti beneficiari coinvolti.

Interventi per il sistema scolastico per l'università e per la ricerca

Edilizia scolastica (co. 625)

Per l'attivazione dei piani di edilizia scolastica, ai sensi dell'art.4 L.23/1996, è autorizzata la spesa di euro 50 milioni per l'anno 2007 e 100 milioni per ciascuno degli anni 2008 e 2009.

Il 50% delle risorse assegnate annualmente è destinato al completamento delle attività di messa in sicurezza e di adeguamento a norma degli edifici scolastici da parte dei competenti. A tali interventi le Regioni e gli enti locali devono però partecipare, ciascuno per un terzo, al finanziamento statale.

Si prevede, inoltre, per il completamento delle opere in messa in sicurezza e adeguamento a norma, la possibilità per le Regioni di fissare un nuovo termine di scadenza, comunque non successivo al 31 dicembre 2009, decorrente dalla data di sottoscrizione dell'accordo, denominato patto per la sicurezza, che ciascuna Regione, e rispettivi enti locali, dovrà siglare con il Ministero della Pubblica Istruzione.

Abbattimento delle barriere architettoniche nelle scuole (co. 626)

Il Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Inail definisce, in via sperimentale per il triennio 2007-2009, d'intesa con il Ministro del lavoro, il Ministro della pubblica istruzione e gli enti locali competenti, indirizzi programmatici per la promozione ed il finanziamento di progetti degli istituti d'istruzione secondaria per l'abbattimento delle barriere architettoniche e/o l'adeguamento delle strutture alle norme in materia di sicurezza e igiene del lavoro.

Infrastrutture e trasporti

Edilizia sanitaria (co. 796 lett.n)

In tema di edilizia sanitaria la Legge finanziaria 2007 prevede un aumento dell'importo complessivo del programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico di cui alla legge 67/1988, come rideterminata dalla legge 388/2000.

La norma innalza l'ammontare complessivo del programma di 2,4 miliardi di euro. Si passa da 17,6 miliardi di euro (34.000 miliardi di lire) a 20 miliardi. Tali risorse vengono impiegate per il finanziamento degli interventi mediante operazioni di mutuo che le regioni e le province autonome sono autorizzate ad effettuare, nel limite del 95%

della spesa ammissibile, con gli istituti finanziari abilitati.

La norma vincola parte del maggiore importo a specifiche destinazione: 500 milioni di euro andranno alla riqualificazione dei servizi di radiodiagnostica e radioterapia oncologica delle regioni meridionali; 100 milioni di euro ad interventi per la realizzazione di strutture residenziali per le cure palliative; 100 milioni di euro l'ammodernamento dei sistemi informatici delle Aziende Sanitarie; 100 milioni per le strutture di assistenza odontoiatrica.

In ogni caso, l'approvazione degli interventi avverrà in relazione alle effettive disponibilità di bilancio.

Salvaguardia di Venezia (co. 944)

Agli interventi per la salvaguardia di Venezia sono destinati 95 milioni di euro per l'anno 2007 e 15 milioni per ciascuno degli anni 2008 e 2009.

Infrastrutture in Friuli Venezia Giulia (co. 521)

Il comma, autorizza la spesa di 40 milioni di euro, per l'anno 2007, finalizzata al completamento del terzo lotto, secondo stralcio, tratto Gattinara-Padriciano, della grande viabilità triestina.

Interventi per Roma Capitale (co. 522)

Per gli interventi per Roma Capitale sono previsti trasferimenti di 212,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007 e 2008 e di 170 milioni di euro per l'anno 2009.

Alta Velocità e rete tradizionale Ferrovie dello Stato (co. 964-976)

Con riferimento all'Alta Velocità, e in particolare alla tratta Torino-Milano-Napoli, è previsto lo stanziamento di 400 milioni di euro per il 2007, 1.300 per il 2008 e 1.600 per il 2009 e 400 milioni per ciascuno degli anni dal 2010-2021.

Il totale dei finanziamento, pari a 8.100 milioni di euro, è interamente impegnabile a partire dal primo anno di iscrizione.

Il comma 965 prevede un contributo di 24 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2007 e 2008, per la prosecuzione delle linee trasversali e, in particolare, per il raddoppio della linea ferroviaria Parma-La Spezia.

Al comma 966 viene affrontata e risolta la questione finanziaria del debito ISPA per l'Alta Velocità, trasferendo al Bilancio dello Stato per il 2006 l'onere del debito contratto fino al 31 dicembre 2005 per la realizzazione della Linea AV/AC Torino-Milano-Napoli, che, secondo fonti giornalistiche, ammonterebbe a 12.950 milioni di euro.

Accanto a tale disposizione è previsto che i futuri incrementi annui delle tariffe per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria non dovranno essere inferiori al 2%.

In questo modo Ferrovie dello Stato potrà accendere nuovi mutui garantiti dallo sblocco dei pedaggi futuri che fino ad ora costituivano la garanzia sul debito Ispa.

Il passaggio del debito allo Stato rende possibile, così, l'accensione di un mutuo di 6 miliardi di euro per completare i lavori sulla Linea AV/AC Torino-Milano-Napoli.

A titolo di contributo per la remunerazione degli obblighi di servizio

pubblico è riconosciuta a Trenitalia Spa la spesa di 400 milioni di euro per il 2007.

Per sostenere il costo del debito contratto da Ispa per l'Alta Velocità è autorizzato un contributo di 27 milioni annui a decorrere dal 2007.

Per l'adeguamento dei corrispettivi per gli oneri di servizio pubblico è autorizzata, per il 2007, la spesa di 311 milioni di euro.

Per gli investimenti sulla rete ferroviaria tradizionale è autorizzata la spesa di 1.600 miliardi di euro per ciascuno degli anni 2007 e 2008.

La norma specifica che almeno il 50% di tali risorse siano destinate ad investimenti sulla rete regionale e locale.

Inoltre, a valere su tali risorse, 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007 e 2008 sono destinati all'ammodernamento della tratta ferroviaria Aosta-Chivasso.

La norma, infine, modifica i contributi concessi all'Alta Velocità dalla scorsa manovra finanziaria (Legge 266, art.1, c. 84) che prevedeva tre limiti d'impegno di 15 e 85 milioni, a decorrere dal 2006, e di 100 milioni a decorrere dal 2007.

Ora, la somma dei contributi quindicennali a decorrere dal 2006, risulta confermata, per un totale di 100 milioni di euro per quindici anni, a favore dell'Alta Velocità, mentre il contributo da 100 milioni di euro dal 2007 è destinato alla rete ferroviaria tradizionale.

Legge Obiettivo (co. 977e segg.)

Per il proseguimento degli interventi relativi al programma della Legge Obiettivo sono concessi contributi quindicennali di 100 milioni di euro a partire dal 2007 e di 100 milioni per ciascuno degli anni 2008 e 2009.

Una parte di tali risorse è destinata dalla stessa Legge Finanziaria ai seguenti interventi specifici.

– ***Co. 977 – Capitanerie di porto***

Per le esigenze infrastrutturali delle capitanerie di porto è autorizzato, a partire dal 2007, un contributo quindicennale di 5 milioni di euro, a valere sulle risorse per le opere strategiche.

– ***Co. 979 - Pedemontana Lombarda***

E' autorizzato per il completamento della Pedemontana Lombarda, a valere sulle risorse per la Legge Obiettivo, un contributo quindicennale di 10 milioni di euro a decorrere dal 2007, di 30 milioni a decorrere dal 2008 e di 40 milioni dal 2009.

– ***Co. 979 – Metropolitana di Milano M4***

Per la realizzazione della metropolitana di Milano M4 Lorenteggio-Linate sono autorizzati, a valere sulla Legge Obiettivo, tre contributi quindicennali di 3 milioni a decorrere dal 2007 e di 6 milioni per ciascuno degli anni 2008 e 2009.

La norma specifica che parte dello stesso stanziamento sarà destinata alla rete ferroviaria locale lombarda con priorità al trasporto dei

pendolari.

– ***commi 991 e 994 - Finanziamento di grandi infrastrutture portuali***

La Finanziaria 2007 autorizza due contributi quindicennali, a valere sulle risorse per le infrastrutture strategiche della Legge obiettivo, di 10 e di 15 milioni di euro entrambi a decorrere dal 2007, per la realizzazione di grandi infrastrutture portuali immediatamente cantierabili.

– ***comma 1013- Terremoto Basilicata Campania***

Per la ricostruzione delle zone colpite dagli eventi sismici del 1980-1981 in Basilicata e Campania, è previsto, a valere sulle risorse della Legge Obiettivo, un contributo quindicennale di 3,5 milioni di euro a decorrere da ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009.

Le modalità e i criteri di ripartizione saranno determinati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

– ***comma 1014- Alluvione Marche 2006***

Per l'attuazione degli interventi in dipendenza delle alluvioni del 2006 nella regione Marche è autorizzato, a valere sulle risorse della Legge Obiettivo, un contributo quindicennale di 1,5 milioni di euro a decorrere da ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009.

Le modalità e i criteri di erogazione saranno determinati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

– ***comma 1045 – Opere infrastrutturali in Veneto***

Per promuovere un'intesa tra lo Stato e la Regione Veneto per la realizzazione di opere infrastrutturali sul territorio regionale è autorizzato, a valere sulle risorse della Legge Obiettivo, un contributo quindicennale di 5 milioni di euro a decorrere da ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009.

Infrastrutture della Guardia Costiera (co. 978)

Viene autorizzata la spesa annua di 3 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009, per la realizzazione di un programma di sviluppo delle infrastrutture del Corpo delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera.

Anas Lombardia (co. 979)

Oltre al finanziamento della Pedemontana Lombarda e della metropolitana di Milano M4 sopra ricordato, il comma prevede, per favorire la realizzazione delle principali opere infrastrutturali localizzate nel territorio lombardo (Pedemontana Lombarda, autostrada BREBEMI e Tangenziali esterne di Milano), la costituzione di un organismo di diritto pubblico, costituito in forma societaria e partecipato dall'Anas Spa e dalla Regione Lombardia o da un soggetto da essa interamente partecipato, che subentrerà all'Anas nella realizzazione delle infrastrutture.

Pedemontana di Formia (co. 981)

Per la realizzazione della Pedemontana di Formia, è autorizzato un contributo quindicennale di 5 milioni di euro a decorrere dal 2007 a valere sulle risorse che il collegato alla Finanziaria (decreto legge 262/06, convertito dalla legge 286/06) ha distolto dalla realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina e destinato ad opere infrastrutturali e di difesa del suolo in Calabria e Sicilia.

La norma, infine, prevede la possibilità che la realizzazione dell'opera possa avvenire, come per le infrastrutture in Lombardia, attraverso la creazione di un organismo di diritto pubblico, costituito in forma societaria e partecipato dall'Anas Spa e dalla provincia di Latina, che subentrerà alla società concessionaria.

Autonomia finanziaria Autorità Portuali (co. 982-991)

La norma attribuisce autonomia finanziaria delle autorità portuali. A tal fine stabilisce il trasferimento a tali soggetti degli introiti della tassa erariale sulle merci sbarcate ed imbarcate e di quella di ancoraggio.

E' prevista l'istituzione presso il Ministero dei trasporti di un fondo perequativo di 50 milioni di euro. Il Ministero dei trasporti provvederà annualmente a ripartire il fondo e ad indirizzare e verificare l'attività programmatica delle autorità portuali.

Le autorità portuali sono autorizzate ad applicare una addizionale su tasse, canoni e diritti per la realizzazione delle attività di vigilanza e per la fornitura di servizi di sicurezza.

La norma, inoltre, rimuove i vincoli posti dalla Finanziaria per il 2005 (Legge 311/04, art. 1 comma 57, cosiddetta "regola del 2%") che limitava l'incremento delle spese delle autorità portuali, nel 2006 e 2007 al 2% di quelle sostenute l'anno precedente.

Questa disposizione consentirà alle autorità portuali di effettuare, con le risorse già stanziate da precedenti leggi o con altre risorse disponibili, gli investimenti programmati per lo sviluppo e la riqualificazione dei porti.

Il Governo dovrà emanare, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della Legge Finanziaria, un regolamento volto a rivedere la disciplina delle tasse e dei diritti marittimi nonché i criteri per l'istituzione delle autorità portuali o l'eventuale loro soppressione.

Infine, per completare il processo di autonomia finanziaria, sarà stabilita con decreto adottato di concerto dal Ministero dei trasporti, Ministero dell'Economia e Ministero delle Infrastrutture, la quota di contributi che i porti dovranno devolvere all'autorità portuale del proprio ambito territoriale per la realizzazione di opere e servizi programmati, con contestuale soppressione dei trasferimento dello Stato a tal fine.

Hub portuali di interesse nazionale (co. 1003-1007)

Per lo sviluppo degli hub portuali di interesse nazionale al fine di favorire le filiere logistiche e l'intermodalità, la norma prevede lo stanziamento di 100 milioni di euro per il 2008.

Il Ministero dei trasporti, sentita la Conferenza stato-Regioni, definirà, con proprio decreto, i criteri e le caratteristiche per l'individuazione degli hub portuali di interesse nazionale.

La norma destina la metà dello stanziamento previsto allo sviluppo del porto di Gioia Tauro, anche al fine di incentivare la localizzazione nella relativa area portuale di attività produttive in regime di zona franca.

Per la definizione e approvazione del piano di sviluppo e di potenziamento degli hub portuali di interesse nazionale e per la quantificazione delle spese necessarie a ciascuno di essi, è costituito un apposito Comitato interministeriale.

Il Comitato, presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri, approva il piano di sviluppo su proposta del Ministro dei trasporti.

Terremoto Molise (co. 1008)

La Legge finanziaria per il 2007 dispone di rifinanziare con 80 milioni di euro per il 2007 e 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009 la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del 2002.

La ripartizione destinerà il 50% delle risorse al comune di San Giuliano di Puglia e il restante 50% ai rimanenti comuni con precedenza ai comuni del cratere.

Comuni della Val di Noto (co. 1009)

E' autorizzata la spesa di 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009 a favore dei Comuni della Val di Noto, riconosciuti dall'UNESCO patrimonio dell'umanità.

Ricostruzione del Belice (co. 1010)

Per proseguire la ricostruzione nelle zone terremotate del Belice colpite dal sisma del 1968, la norma autorizza un contributo di 20 milioni di euro per il 2007, di 30 milioni per il 2008 e di 50 per il 2009.

Terremoto Umbria e Marche (co. 1012)

Per proseguire la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del 1997, è autorizzato un contributo annuo di 52 milioni di euro per il 2007 e di 55 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009.

Alluvioni 2006 (co. 1014)

Per l'attuazione degli interventi in dipendenza delle alluvioni del 2006, oltre ai contributi quindicennali per la regione Marche sopra ricordati, la norma autorizza la spesa di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009 per le regioni Liguria e Veneto e la provincia di Vibo Valentia.

E' autorizzata, inoltre, la spesa di 5 milioni di euro per l'anno 2007 e di 35 milioni di euro per gli anni 2007 e 2008 per la Regione Umbria colpita dagli eventi meteorologici nel novembre 2005 e per i danni causati dall'esplosione verificatasi nell'oleificio "Umbra olii", in provincia di Perugia.

Alluvione 2006 Vibo Valentia (co. 1015)

Per gli interventi di ricostruzione necessari a causa degli eventi alluvionali del luglio 2006 nella provincia di Vibo Valentia, è autorizzato un contributo di 8 milioni di euro per il 2007.

Interventi urgenti nel Trasporto rapido di massa (co. 1016)

Per il completamento degli investimenti in corso di realizzazione per il trasporto rapido di massa, finanziati con le risorse di cui alla legge 211/1992, è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro in ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009.

ANAS (co. 1018-1026)

Entro sei mesi dall'entrata in vigore della Finanziaria l'Anas dovrà predisporre un nuovo piano economico-finanziario, riferito a tutta la durata della concessione, che potrà essere portata a 50 anni, insieme all'elenco delle opere infrastrutturali previste dal piano. L'aggiornamento del piano avverrà ogni 5 anni.

In occasione dell' approvazione del piano è sottoscritta una **convenzione unica**, la cui disciplina trova spazio nella Legge 286/2006, di conversione, con modificazioni, del Decreto Legge 262/2006, recante «Disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria».

Dal 1 gennaio 2007 il canone di concessione dei gestori autostradali è alzato dal vigente 1% al 2,4% dei proventi netti dei pedaggi. Il 42% di tale importo è versato direttamente all'Anas che lo utilizzerà per le proprie attività di vigilanza e controllo sui concessionari.

Il Ministero delle infrastrutture svolge le sue funzioni di indirizzo, controllo e vigilanza tecnica sull'Anas e sui concessionari autostradali nei limiti degli ordinari stanziamenti di bilancio.

A decorrere dal 2007 è istituito un sovrapprezzo sul pedaggio autostradale, in misura diversa al variare delle classi di pedaggio, da versare all'Anas per le opere di collegamento della rete stradale alla rete autostradale, attraverso interventi di manutenzione, adeguamento e miglioramento delle tratte in gestione alla stessa Anas.

Come conseguenza di tale nuove fonte di finanziamento, sono ridotti in misura corrispondente i pagamenti dovuti ad ANAS da parte dello Stato a titolo di corrispettivo del contratto di servizio.

La norma, inoltre, prevede l'istituzione, su specifiche tratte della rete autostradale, di ulteriori sovrapprezzi i cui proventi confluiscono su un nuovo fondo da istituire nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture. Tali risorse contribuiscono al finanziamento di investimenti in infrastrutture ferroviarie.

E' atteso, entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della Legge finanziaria, un decreto del Ministro delle infrastrutture contenente le modalità di attuazione della norma.

Tali risorse, come indicato nei contratti di servizio con le imprese ferroviarie, sono destinate all'acquisto di materiale rotabile per i servizi regionali e metropolitani ed alla copertura dei loro costi di gestione.

La norma prevede che l'Anas, possa svolgere le proprie attività di vigilanza e controllo sui concessionari anche attraverso una società appositamente costituita, la cui attività sarà remunerata con fondi iscritti in un nuovo capitolo di bilancio nel quale affluiscono una parte dei contributi statali già attribuiti ad Anas

Il comma 1025 trasferisce le risorse presenti sul Fondo centrale di garanzia per le autostrade e ferrovie metropolitane[4] all'Anas. Le disponibilità nette del fondo sono impiegate dall'Anas per la prosecuzione degli interventi sulla Salerno-Reggio Calabria approvati dal CIPE

Infine, la disposizione contenuta nel comma 1026 modifica la natura dei finanziamenti pubblici erogati all'Anas, considerandoli non più come aumento di capitale della società ma come trasferimenti in conto impianti.

Infatti, è prevista a titolo di trasferimento in conto impianti, l'autorizzazione di spesa di 1.560 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009 comprensiva, negli anni medesimi, dell'importo di 60 milioni di euro da destinare al rimborso delle rate di ammortamento dei mutui contratti da ANAS Spa.

[4] *Secondo la relazione tecnica al Disegno di legge, le disponibilità del Fondo ammontano a circa 500 milioni di euro e sono iscritti in bilancio crediti per 1.873 milioni.*

Rete nazionale interporti (co. 1044)

Per il completamento della rete nazionale degli interporti, in particolare di quelli localizzati nel Mezzogiorno, è autorizzata la spesa di 30 milioni di euro per il 2008.

Il Ministro dei trasporti definisce con proprio decreto gli interventi da realizzare dando priorità a quelli in grado di superare i colli di bottiglia del sistema logistico e di creare connessioni tra il sistema stradale e ferroviario e gli hub portuali e interportuali.

Piano irriguo nazionale (co. 1058-1061)

Per avviare il Piano irriguo nazionale, disposto dalla delibera Cipe 74/2005, è stanziata la somma di 100 milioni di euro per il 2007 e di 150 milioni per ciascuno degli anni 2008 e 2009.

Si aggiungono a tali risorse alcune annualità di limiti d'impegno autorizzati a favore del Patrimonio idrico nazionale (Legge 388/2000 art. 141).

Interventi in settori diversi (articolo 18)

Abusivismo (co. 1103-1104)

La norma prevede lo stanziamento di 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009 per l'attuazione di un programma straordinario di interventi di demolizione delle opere abusive nella aree naturali protette.

Salvaguardia dei beni culturali e paesaggistici (co. 1142)

Per far fronte con interventi urgenti al verificarsi di emergenze che possano pregiudicare la salvaguardia dei beni culturali e paesaggistici e di procedere alla realizzazione, tra l'altro, di progetti per la manutenzione, il restauro e la valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici, è autorizzata la spesa di 79 milioni di euro per l'anno 2007 e di 87 milioni di euro per il 2008.

Gli interventi e i progetti cui destinare le risorse saranno individuati annualmente con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali.

Accademie (co. 1145)

E' stanziata la somma di 10 milioni di euro per l'anno 2007 per l'ampliamento, la ristrutturazione e il restauro delle Accademie e Istituzioni Superiori Musicali, Coreutici e delle Industrie Artistiche con priorità per gli immobili di proprietà pubblica e demaniale.

Viabilità secondaria Sicilia e Calabria (co. 1152)

Il comma destina una quota pari a 350 e 150 milioni di euro rispettivamente alla Regione Sicilia e Calabria, per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009, per gli interventi di ammodernamento della viabilità secondaria non ricompresa nella gestione dell'Anas.

Tali risorse sono a valere del Fondo per le aree sottoutilizzate. La loro ripartizione a livello provinciale e i criteri e le modalità per il loro utilizzo saranno definiti con decreto del Ministro delle infrastrutture, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico.

Opere viarie Veneto (co. 1153)

Il comma autorizza, per il 2007, la spesa di 10 milioni di euro da destinare alla realizzazione di infrastrutture viarie in Veneto.

Edilizia residenziale pubblica (co. 1154)

La norma prevede lo stanziamento di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009 per un piano straordinario di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata.

Le modalità di applicazione ed erogazione dei finanziamenti sono definite con decreto del Ministro delle infrastrutture.

Interventi per il sostegno del settore turistico (co. 1228-1229)

La norma stanzia complessivamente 180 milioni di euro per finanziare misure per lo sviluppo del settore turistico:

- 30 milioni di euro – 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007-2008-2009 – sono stanziati per interventi di sostegno, la gestione dei quali spetterà al Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo.
- 144 milioni di euro disponibili nel triennio 2007-2009 serviranno per incentivare processi che favoriscano la **riunificazione tra proprietà e gestione delle strutture turistiche ed interventi che migliorino la qualità dell'offerta.**

Questi fondi potranno essere utilizzati anche per incentivare la **crescita dimensionale delle strutture turistiche**.

Infine, 6 milioni di euro nel triennio 2007-2009 sono autorizzati per finanziare l'Osservatorio Nazionale del Turismo.

Il provvedimento desta alcune perplessità, soprattutto per quanto riguarda l'elevato stanziamento per l'unificazione tra il soggetto proprietario ed il gestore delle strutture turistiche. Solo il mercato infatti dovrebbe stabilire quando questa coincidenza è positiva. Un incentivo di questo tipo potrebbe essere distorsivo, poiché alcuni operatori potrebbero essere spinti, solo in virtù dell'aiuto, ad avventurarsi in attività per le quali non sono pronti.

Edilizia delle forze armate (co. 1239)

Per la costruzione, acquisizione e manutenzione di alloggi da riservare al personale volontario delle forze armate, attraverso un programma straordinario, si assegna una somma pari a 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009.

Piano servizi socio-educativi (co. 1259)

E' autorizzata la spesa di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009 a favore di interventi ricompresi in un piano straordinario per la realizzazione di asili nido e servizi integrativi.

Fondo per le non autosufficienze (Co. 1264)

Presso il Ministero della solidarietà sociale è istituito il "Fondo per le non autosufficienze". L'obiettivo è quello di garantire su tutto il territorio nazionale i livelli essenziali delle prestazioni assistenziali.

Il fondo potrà disporre complessivamente di 500 milioni di euro: 100 milioni per il 2007 e 200 milioni di euro per il 2008 e per il 2009.
Il Ministero della solidarietà sociale, insieme a quello della salute, delle politiche per la famiglia e dell'economia, si occuperà dell'allocazione di

queste risorse tra i diversi utilizzi.

Al momento non sono chiare le tipologie di interventi che potranno essere finanziati; per questa ragione, bisognerà attendere i provvedimenti attuativi per capire il campo d'azione di questo fondo.

Istituto per il credito sportivo (co. 1294-1295)

Per agevolare il credito per la realizzazione di impianti sportivi, è assegnato un contributo annuo di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009 che va ad incrementare il Fondo speciale costituito presso l'Istituto stesso.

Infrastrutture in Liguria (co. 1302)

La norma autorizza la spesa complessiva di 97 milioni di euro per la realizzazione di interventi infrastrutturali nella regione Liguria.

Il corrispondente onere sarà coperto dalle somme resesi disponibili per pagamenti non più dovuti della Legge 99/1991 relativa ad interventi urgenti per opere connesse alla esposizione internazionale "Colombo 1992" e la somma sarà così ripartita: 13 milioni di euro nel 2007, e 21 milioni in ciascuno degli anni dal 2008 al 2011.

Infrastrutture Guardia di Finanza (co. 1329)

Il comma istituisce, tra l'altro, nello stato di previsione del Ministero dell'economia un fondo di conto capitale, con una dotazione di 12 milioni di euro, da ripartire per le esigenze infrastrutturali e di investimento del Corpo della guardia di finanza.

Infrastrutture Ministero Interno (co 1332)

E' prevista l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, di un fondo di conto capitale, con una dotazione di 100 milioni di euro, da ripartire per le esigenze infrastrutturali e di investimento.